Michael Berndt
Elisabetta Tait

Entschuldigung wo sind die Bücher? Deutsch-italienischer Sprachführer für Bibliothekare und Benutzer = Scusi, dove sono i libri? Manuale di conversazione tedesco-italiano per bibliotecari e utenti

Bozen, Europäische Akademie = Bolzano, Accademia europea = Bulsan, Academie europeica, 2001, p. XI, 224 (Arbeitshefte = Quaderni; 30), ISSN 1125-3827

Nel numero di ottobre 2001 di "Academia", rivista scientifica dell'istituto, dove il volume veniva presentato per voce di uno stesso degli autori, Elisabetta Tait, l'Accademia europea di Bolzano lo definiva "un manuale di conversazione tedesco-italiano" che doveva fungere da supporto per l'approfondimento della conoscenza della specifica terminologia. In ambito tedesco, e ancor più nella relazione con la lingua italiana, vi è infatti una scarsa offerta di strumenti che permettano nella quotidianità di orientarsi sotto il profilo linguistico.

Effettivamente, se si eccettua l'opera di Sauppe,[1] che costituisce con le sue 10.901 voci tedesche e 9.722 voci italiane un repertorio corposo ma scarsamente indicativo dei contesti reali nei quali i termini vengono utilizzati,[2] non vi sono esempi importanti di tentativi di offrire veri e propri strumenti di contatto fra parlanti delle lingue tedesca e italiana in ambito biblioteconomico.

Questo manuale, dunque, nato in un'area geografica bilingue e pertanto molto sensibile alla necessità di adottare un linguaggio comune per garantire la comunicazione fra i parlanti, costituisce la base sulla quale lavorare ulteriormente nella direzione della collaborazione fra professionisti della comunicazione che parlano lingue diverse, nonché fra questi e la loro utenza abituale.

Il volume ha i suoi punti di forza nella vastità e nell'articolazione del lessico trattato, che prende in esame tutti gli aspetti dell'organizzazione bibliotecaria in modo puntiglioso e da diversi punti di vista.

Tali caratteristiche sono già state ampiamente elogiate da colleghi stranieri di area tedesca, in particolare da Achim Doppler della Niederösterreichische Landesbibliothek,[3] il quale si sofferma in particolare sulla difficoltà nel rendere comprensibile il singolo lemma di un vocabolario, soprattutto se di vocabolario tecnico si tratta. In questo caso, la comprensibilità nella lettura non ha impedito agli autori di raggiungere un buon livello di complessità dell'informazione, pur nei ristretti spazi a disposizione (213 pagine effettive). E ciò dimostra, aggiunge Doppler, che è stato dedicato molto tempo alla pianificazione, alla raccolta dei dati e al loro successivo ordinamento.[4]

Per ciascun termine trattato sono stati individuati dagli autori contesti di occorrenza ben definiti e chiaramente riconoscibili, riducendo così il rischio di possibili interferenze linguistiche o di eventuali imprecisioni nella traduzione.

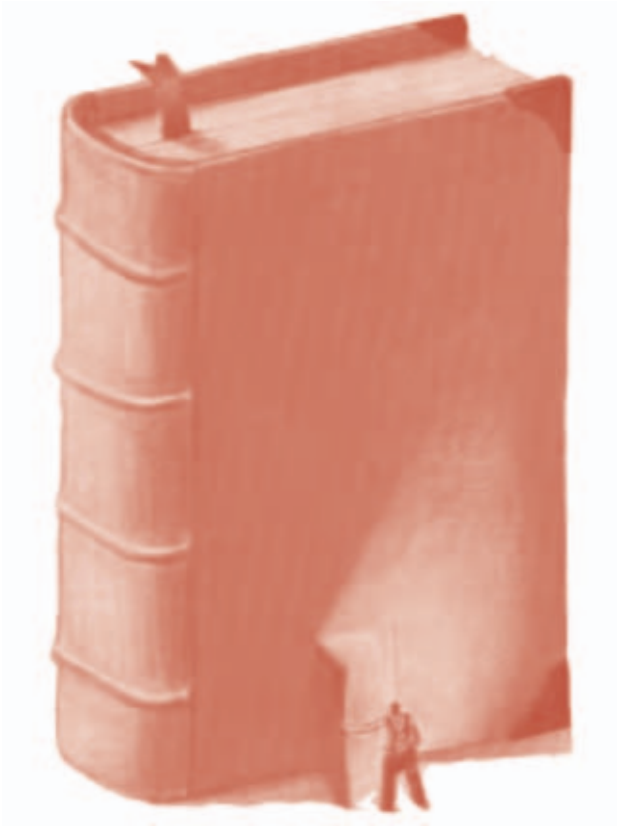
Il lavoro degli autori non si è tuttavia fermato qui: i termini sono stati estrapolati, indicizzati ed esaminati a livello semantico, successivamente arricchiti da descrizioni o definizioni teoriche, e infine ricondotti a un ambito generale con riferimenti a fonti autorevoli, delle quali sono state documentate le occorrenze concrete, ove possibile in entrambe le lingue, specificando in ogni caso se le descrizioni afferiscano all'ambito teorico (in quanto definizioni) o pratico (esempi di contesti).[5]

Ma veniamo alla struttura del volume.

La prima parte può essere definita come un manuale di conversazione – adatto a quasi tutte le occasioni della pratica bibliotecaria – articolato in tredici sezioni, suddivise in modo oculato, con numerosi esempi e situazioni pratiche, cominciando dalle prime spiegazioni all'utenza che fa il suo ingresso in biblioteca (prime informazioni, orario di apertura, pieghevoli, visite guidate ecc.), proseguendo con un'assistenza più mirata nell'ausilio all'orientamento nelle diverse sezioni (cataloghi, prestito, sala di lettura, catalogo in linea, periodici, Internet, banche dati ecc.),[6] per un'ampiezza di circa 70 pagine.

Nella seconda parte, più corposa, si propone un vocabolario tedesco-italiano di terminologia specifica relativa all'ambito della biblioteconomia e, in coda al volume, un agile indice dei termini italiani con traduzione tedesca che rimanda alla sezione

omologa per una spiegazione più estesa e dettagliata. Ogni termine è anche preceduto dall'indicazione della sezione o del capitolo al quale si fa riferimento nella prima parte del volume, cosa che permette un'agile consultazione e la verifica dei contesti di utilizzo.
La sezione è ben strutturata e offre un ampio vocabolario basato su solide fonti, che racchiude concetti e riferimenti fondamentali per il lavoro quotidiano e talvolta supera questo ambito ristretto facendo riferimento a ulteriori necessità comunicative.
L'analisi approfondita del volume fa emergere tuttavia qualche piccolo appunto, che varia a seconda che il lettore sia di madrelingua italiana o tedesca.
Per quanto riguarda chi è di madrelingua tedesca, a una lettura più attenta si è riscontrata in qualche (raro) caso l'assenza di riferimenti che ci si aspetterebbe, come ad esempio, nella lista di abbreviazioni, la voce "abbr.", peraltro frequentemente usata. Nella sezione italiana non sono presenti le suddivisioni "Katalog – Sachkatalog" e si è osservata, talvolta, l'assenza dell'indicazione del genere del sostantivo italiano (es. "risultato della ricerca", p. 176).
Chi è di madrelingua italiana, invece, può apprezzare le traduzioni per la precisione nella scelta terminologica e contemporaneamente far buon uso del lessico nel caso si trovi a dover intavolare un discorso con qualche utente germanico, oltre che utilizzare il vocabolario specifico per lavoro – eventualità peraltro frequente per le biblioteche universitarie, ma non più così rara anche per le biblioteche pubbliche.
Sebbene talvolta le descrizioni sembrino risentire di modalità locali di erogazione dei servizi, come ad esempio per le voci "compilazione del modulo di prestito" (che può non essere necessaria nel caso di biblioteche con prestito automatizzato), "ricevute per la restituzione dei libri", "box di studio di un utente" (p. 27), o nel riferimento a biblioteche straniere (p. 44), si deve considerare che tali voci rispecchiano il panorama articolato e variabile nel quale i servizi bibliotecari vengono erogati.
Nella lettura, si sono riscontrate anche leggere interferenze linguistiche tipiche delle aree di confine, motivate in qualche caso dalla citazione di fonti e da necessità pratiche di chiarire il lessico italiano per chi è di madrelingua tedesca,[7] anche se talvolta inducono in possibili fraintendimenti,[8] sicuramente superabili.
Nel volume si riscontrano molti lati positivi, che ne fanno, a detta di Doppler, un "corpus di termini utilizzabili in modo ottimale".[9]
Ben accette risultano essere le proposte di Elisabetta Tait per quanto riguarda alcune traduzioni proposte, quale ad esempio "magazzino a libero accesso" (p. 125), che rimanda alla necessità di una traduzione di alcuni termini italiani specifici in effettivi corrispondenti termini tedeschi, per ora assenti, come ad esempio "segnatura di collocazione" (p. 172) e "catalogo per materia" (p. 179).
Certo, un vocabolario non può indicare se due termini siano sinonimi – uno di questi casi è rappresentato dalle voci "catalogo sistematico" e "catalogo per materia", che nel volume vengono entrambi ricondotti a "systematischer Katalog"[10] – tuttavia può costituire una base importante per ottimizzare la corrispondenza nella terminologia biblioteconomica e favorire lo scambio reciproco di informazioni tra parlanti di lingue diverse che operano nel medesimo ambito professionale.
Complessivamente, le scelte di traduzione sono state ben calibrate e mirate alla chiarificazione dei concetti. In particolare nella sezione "Begriffsfelder", vale a dire "campi concettuali", si osservano alcuni aspetti molto positivi, che relegano decisamente in secondo piano le poche scelte linguistiche effettuate con eccessiva fedeltà alle fonti, in qualche caso troppo lontane dall'effettivo uso italiano.[11]
Degna di segnalazione è, a titolo di esempio, l'attenzione posta alla traduzione dei termini tedeschi "herausgeben" e "Herausgeber",[12] molto chiari nelle varie accezioni e sicuramente utili per il lavoro del catalogatore e comunque dello specialista dell'informazione che non abbia dimestichezza con la seconda lingua. Si fa inoltre apprezzare, nel caso venga citato un sito, la segnalazione della data di ultimo accesso, come ad esempio per il sito del Servizio bibliotecario nazionale.[13]
Se il lettore di madrelingua tedesca può dirsi soddisfatto, nel complesso, del risultato raggiunto dal manuale di Berndt e Tait, il lettore di madrelingua italiana può rimanere colpito dall'apparente asimmetria del testo, per la prevalenza data al contenuto tedesco rispetto a quello italiano. A chi abbia notato o noterà tale caratteristica, ricordiamo che lo stesso complemento del titolo non lascia dubbi: qualificando il volume come un "Manuale di conversazione tedesco-italiano per bibliotecari e utenti", gli autori sembrano definire e individuare i destinatari primari in coloro che parlano la lingua tedesca e



necessitano di un *Wegweiser*, di un "Baedeker" nel rapportarsi con l'utenza di madrelingua italiana.
Forse si tratta di un primo passo verso la creazione di un corrispondente "Manuale di conversazione italiano-tedesco per bibliotecari e utenti?" Una risposta in tal senso la potrà dare Elisabetta Tait dell'Accademia europea di Bolzano.
Allo stato attuale, ad ogni modo, se si considera quale elemento prevalente la praticità, il volume vince sicuramente il confronto con il dizionario di Eberhard Sauppe, in quanto permette anche a chi non conosce una delle due lingue di destreggiarsi nel settore specifico, ricorrendo all'occorrenza alla fraseologia proposta. Diversamente, Sauppe presuppone una conoscenza già sicura della lingua d'arrivo, per discernere eventuali errori di interpretazione dei lemmi, nonché per utilizzare correttamente le voci proposte.[14]
L'opera, pubblicata nei "Quaderni" dell'Accademia europea di Bolzano, si rivela pertanto estremamente utile per l'attività professionale nonché a scopo didattico, e rappresenta sicuramente un importante anello di congiunzione fra le due aree linguistiche italiana e tedesca, risultando davvero un quaderno di lavoro, che è già entrato a far parte del patrimonio bibliografico di istituzioni quali la Biblioteca della Facoltà di scienze applicate di Colonia,[15] la Biblioteca universitaria di Mannheim,[16] la Biblioteca universitaria di Halle,[17] per citarne solo alcune.
Allo stesso tempo, questo trentesimo volume dell'Accademia europea di Bolzano costituisce un significativo passo in avanti nella già lunga serie di studi di questa istituzione, orientati all'approfondimento della conoscenza dei linguaggi specialistici.[18]

Elena Corradini

Biblioteca comunale di Ala (TN)
elecorra@supereva.it

Bernd Lorenz

Bayerische Beamten-Fachhochschule Fachbereich Archive-und Bibliothekswesen, München

Note

[1] Eberhard Sauppe, *Dizionario di biblioteconomia: con una scelta della terminologia dell'informazione documentazione, della reprografia, bibliologia, istruzione universitaria e informatica; tedesco-italiano, italiano-tedesco = Wörterbuch des Bibliothekswesens*, München, Saur, 2001.
[2] *Ibidem*. Non vi sono nel volume di Sauppe riferimenti al contesto, pertanto solo chi è già buon conoscitore delle due lingue, di partenza e di arrivo, può effettivamente arricchire le proprie conoscenze e utilizzare al meglio questo strumento.
[3] Achim Doppler – Michael Berndt – Elisabetta Tait, *Entschuldigung, wo sind die Bücher?*, "Mitteilungen der Vereinigung Österreichischer Bibliothekarinnen & Bibliothekare", 55 (2002) 2, p. 62-65.
[4] *Ibidem*.
[5] Cfr. a tale proposito anche Doppler, *cit.*
[6] Le sezioni nelle quali si articola il volume sono le seguenti (si riportano, per brevità, solamente i titoli italiani dei capitoli): 1. All'entrata della biblioteca; 2. L'iscrizione; 3. Il catalogo per autori; 4. I cataloghi semantici; 5. Il settore prestito; 6. In sala di lettura; 7. L'OPAC (catalogo in linea); 8. I periodici; 9. Il prestito interbibliotecario; 10. Il centro informazioni; 11. Internet per l'utente della biblioteca; 12. Motori di ricerca; 13. Banche dati su cd-rom.
[7] Si vedano ad esempio le espressioni "per quanto vorrebbe ancora tenerlo?" (p. 21), "dove devo ancora cercare, se…" (p. 53); "prestito domiciliare" (p. 24) *vs* a domicilio; "presso questo pc" (p. 60) *vs* su / da questo pc. Un esempio che in lettura è stato interpretato come una traduzione letterale a fini di utilità pratica è l'espressione "pagina di partenza" per "home page" (p. 61). Rimane invece oscura la scelta di tradurre, a p. 46, *Titel* con "citazione" invece di "riferimento". Forse in questo caso si sarebbe potuto osare un maggiore scostamento dall'originale per ottenere un significato univoco nella lingua di arrivo.
[8] Qualche incertezza può sorgere nell'intendersi sul significato univoco, ad es., di "dissertazione" (p. 28) per tesi di laurea; si sono interpretati inoltre spesso, in fase di lettura, "microlettore" (p. 28) per "lettore di microfilm", "notazione" (p. 15 e 33) per "segnatura", "rintracciabili" (p. 33) per "accessibili", "in forma stampata" per "in formato cartaceo / su carta".
[9] Doppler, *cit.*
[10] Cfr. Berndt – Tait, *cit.*, p. 176 e 202.
[11] Sulla scorta prevalentemente del dizionario di Sauppe, ad esempio, "akzessionieren" reso con "ingressare" (p. 84), senza nessun contesto di riferimento; "raccolta dei libri per il prestito" (p. 92); "Belletristik" reso con "belle lettere" e "letteratura amena" (p. 99); "ordinazione" (p.104); "collezione di libri di studio per gli studenti di un seminario" per "Handapparat", mentre "Handbibliothek" viene reso con "biblioteca di frequente consultazione" (p. 129). In questi casi ci voleva forse un po' di coraggio in più nel discostarsi maggiormente dalle fonti, pur autorevoli.
[12] Cfr. Tait, *cit.*, p. 130.
[13] Cfr. Tait, *cit.*, p. 140.
[14] Cfr. Sauppe, *cit.*, p. 98: Länderreferent, p. 24 Belletristik, p. 266 letteratura e lettura, p. 267-268 libro.
[15] Cfr. <http://www.bibl.fh-koeln.de/> (ultimo accesso: 26.06.2003).
[16] Cfr. <http://www.bib.uni-mannheim.de/ub/neli/2002_07/fach_gesamt_65.html> (ultimo accesso: 26.06.2003).
[17] Cfr. <http://haweb1.bibliothek.uni-halle.de/neuerw/1_0302.htm > (ultimo accesso: 26.06.2003).
[18] Il volume può essere acquistato direttamente dalla Accademia europea di Bolzano, anche attraverso il sito <http://www.eurac.edu/Press/Publications/> (ultimo accesso: 26.06.2003).